

Pensieri di Pace

Il NO alla Guerra degli alunni della quinta elementare sez. B "G. Rodari" di Candeglia

LA PACE E LA GUERRA

La pace da felicità, gioia e amore e si diffonde in ogni cuore.

La guerra invece, da tristezza, dolore e malinconia e spero che se ne vada via.

SU LA PACE E GIU' LA GUERRA

La guerra deve finire per sempre scomparire, perché la pace deve dare alla città amore e bontà. Chi non ha l'amore non ha neanche un cuore, chi guerra farà presto se ne pentirà.

Voglio pace nel mio mondo con un grande girotondo.

L'ODIO PROPRIO NON LO VOGLIO!

Vorrei essere la pace per vincere l'odio nel mondo.

Vorrei essere la pace per rendere l'umanità libera.

Vorrei essere la pace per rendere tutti felici.

L'odio proprio non lo voglio.

LA PACE

Vorrei andare in tutto il mondo per portare la pace, l'amore, la felicità.

Non voglio portare l'odio perché è un sentimento che l'uomo non dovrebbe conoscere.

PACE E NON GUERRA

Non voglio la guerra con bambini che piangono, ma la pace con bambini felici.

LA PACE

Pace ti porto dove a me piace, sarebbe una grande festa per tutta la terra, fare la pace e non la guerra.

PACE

La pace c'è dove la lacrima non c'è. C'è quando sboccia un fiore nel nostro cuore.



Noi bambini di 5B, della scuola G. Rodari di Candeglia Pistoia, abbiamo spesso parlato di pace, in classe. E' stato l'argomento che ci ha reso consapevoli che anche noi siamo **PROTAGONISTI** del mondo in cui viviamo. I nostri pensieri..... abbiamo cercato di scriverli..... Ma non è facile! Sicuramente sono impressi nei nostri cuori e cercheremo di dimostrarli in ogni piccolo gesto quotidiano.

Gualandi Samuela, Franchi Federica, Tucci Francesco, Iozzelli Lisa, Niccoli Francesco, Baldi Gabriele, Deday Mario, Romagnani Francesca, Giani Eleonora, Del Rio Francesca, Guastino Matteo, Digilio Andrea, Rosana Elena, Fattori Leonardo, Lucia Latino, Bove Francesca

La primavera "calda" degli studenti pistoiesi

E' un inizio di primavera davvero caldo questo, per gli studenti pistoiesi. Spinti alla protesta dal "limaccioso" disegno di legge Moratti, ispirato ad una concezione palesemente classista della formazione scolastica, e che oltretutto taglia fondi alle scuole pubbliche quando più ne avrebbero bisogno, il 18 Marzo i ragazzi di tutti gli istituti della città scendono in piazza. Un corteo di oltre seicento persone parte da piazza S. Francesco, snodandosi intorno al centro storico, per concludersi davanti alla sede del Provveditorato, dove entra una delegazione per chiedere al Provveditore Francesco Mauro di presentare al governo un documento in cui si invita il ministro a tornare, pur con eventuali correzioni, alla bozza di riforma precedentemente elaborata da Berlinguer. Non trascorrono neppure quarantotto ore dal termine dell'iniziativa che gli studenti si trovano a riempire di nuovo le strade. E' il 20 Marzo, e gli Stati Uniti, nonostante la contrarietà dell'ONU e di gran parte dell'opinione pubblica mondiale, hanno sferrato il primo massiccio attacco all'Iraq, dando così inizio alla seconda guerra del Golfo.

In questa occasione però i ragazzi non sono soli: insieme a loro sfilano, unite per la prima volta dopo mesi, le tre confederazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL. E' una manifestazione tranquilla, ordinata e soprattutto imponente: circa 10000 persone, armate soltanto delle oramai diffusissime bandiere arcobaleno e del proprio desiderio di opporsi alla guerra, invadono pacificamente Pistoia. In questo eterogeneo bagno di folla si possono trovare i soggetti più diversi: lavoratori di tutte le categorie, famiglie con bambini, anziani ex partigiani... ma la presenza più massiccia è quella gio-



FOTO A. BIAGIANTI

vanile: in tutti gli istituti superiori cittadini la partecipazione alla protesta supera abbondantemente il 50 per cento. L'incredibile successo della dimostrazione sarà bissato 2 giorni dopo con il corteo promosso dal Comitato Unitario Pistoiese "Fermiamo La Guerra". Anche in questa circostanza la componente sociale che risponde più numerosa è quella degli studenti, i quali hanno partecipato attivamente attraverso la lettura di una poesia di Bob Dylan. (CIAO G...) Se però i giovani del capoluogo sono in fermento contro la guerra, in provincia non stanno certo con le mani in mano; infatti vengono organizzate iniziative d'ogni genere, le più rilevanti delle quali sono la marcia per la pace a S. Marcello nella mattina del 20, la fiaccolata serale ad Agliana e la veglia notturna a Montale

sempre nello stesso giorno in aggiunta ad altre iniziative nelle scuole di Pescia. Il lunedì successivo è tempo di protestare nuovamente contro la Moratti. Stavolta sono i dipendenti della Scuola Statale a "scendere in campo" contro i tagli al personale ed il mancato rinnovo del contratto; lo sciopero si svolge a Firenze, fortunatamente ancora sotto l'egida unitaria delle tre confederazioni, ed insieme a COBAS, UNICOBAS, SNAILS, GILDA; conclude, con un intervento dal palco di Piazza Strozzi, Fabrizio Dacrema della segreteria nazionale CGIL SCUOLA. Sono presenti circa 5000 persone....e fra queste, indovinate un po'? spicca un gruppo di volenterosi ragazzi pistoiesi (più o meno una trentina) che, con mezzi propri, si sono spinti fin qua per solida-

rietà con i docenti bistrattati dal nuovo Ministro dell'istruzione. Se l'opposizione alla guerra ha ricomposto i pur gravi dissidi fra i maggiori sindacati, l'opposizione alla Moratti mette d'accordo proprio tutti, anche due categorie sociali tradizionalmente antagoniste come studenti e professori. Miracoli del governo Berlusconi...

Di fronte a tale rinnovato entusiasmo giovanile il sindacato non rimane certo indifferente. La CGIL ha infatti attivato, proprio a partire dal 24 marzo, un sistema di servizi pensato esclusivamente per gli studenti, che potranno accedervi attraverso una speciale tessera gratuita, la CGIL Card, ed ha contestualmente aperto un apposito sportello di informazione e consulenza, del quale si occuperà Ingrid Zannerini in collaborazione con Marianna Piccioli del Dipartimento Politiche Giovanili CGIL. Sullo sfondo di una guerra illegittima che non accenna a terminare ed in vista della manifestazione nazionale per la pace del 12 aprile, il seguito della stagione primaverile si preannuncia ancora più rovente del suo inizio per i ragazzi di Pistoia...

Tommaso Galligani



FOTO A. BIAGIANTI

Il 12 Aprile e la scuola

di Enzo Filosa

Il 12 aprile doveva essere la giornata della scuola. Il 12 aprile tutte le categorie della CGIL erano impegnate a sostenere, con una grande manifestazione nazionale a piazza S. Giovanni a Roma, le ragioni della scuola statale, laica, pluralista e non discriminante nei confronti della scuola Moratti. Il 12 aprile doveva essere chiaro a tutti che la scuola è ormai un'emergenza nazionale, una vera e propria questione di cittadinanza che coinvolge tutti i cittadini.

Ma altre emergenze sono intervenute. E di fronte alla guerra in Iraq, di fronte, ancora una volta nella storia degli ultimi cento anni, alla pretesa di ergersi a giudici e gendarmi del mondo, era un obbligo morale esprimersi in primo luogo per la pace. La CGIL, fin dal primo momento in prima linea per la

difesa del diritto internazionale e delle armi della politica, non poteva dire di no a quanti hanno richiesto la disponibilità del 12 aprile per una nuova manifestazione per la pace. La scuola non poteva dire di no. Ma resta - diciamo - un po' d'amarrezza.

Dopo mesi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dopo mesi di convegni, di dibattiti, sembrava giusto uscire all'aperto, far sentire in piazza la voce forte della protesta.

Bisogna ricostruire. Bisogna fare in modo che l'attenzione fino ad ora ottenuta da tutte le categorie, da tutti i cittadini non si dissolva. I lavoratori della scuola e gli studenti non possono essere lasciati soli a sostenere le ragioni di un'istruzione alta, aperta a tutti, disponibile per tutti. I tempi non possono essere lunghi. Bisogna essere pronti per settembre-ottobre: con la speranza che nel frattempo non si verifichino nuove follie.